

## Forse l'oper(ett)a è inutile

*Al Guercio*

«Il Guercio», forse uno dei marinai dell' *Otago*.

O magari no.

Comunque, uno dalla vita, credo, avventurosa. Breve ma intensa, come si dice. Sicuramente è stato uno spirito libero.

Aveva perso un occhio durante una rissa, credo, parecchio tempo prima. E poi ogni tanto era afflitto da una brutta tosse, forse residuo di una qualche vecchia polmonite. Adesso mi ricordo anche che spesso soffriva di certi sfoghi sanguinolenti, ma solo in certi periodi caldi, mi pare, che poi però passavano. L'ho trovato io una mattina livida di pioggia, ed ho pensato di riportarlo in uno dei posti che pensavo potessero essergli più familiari - «dove aveva vissuto», mi ha detto poi Rossana.

Era nato, certo, era stato allattato da una mamma, avrà giocato, poi...certo, «la vita è questa», mi ha detto la solita Rossana.

«Perderai tutto quello che ami», ha scritto qualcuno. Ed è certo inutile cercar(n)e l'eternità nel linguaggio. Però forse ci fa bene.

• • •

E allora si fanno ricostruzioni inutili e forse anche imprecise, corse (all'indietro) contro il tempo; poi tanto si dissolverà tutto - nessuno saprà che sono stato l'unico al mondo a piangere per la morte del Guercio.

• • •

Infantilismi, forse. Ma fare quelle «corse (all'indietro) contro il tempo» fa parte delle uniche cose, insomma, necessarie. Degli unici valori. Degli affetti. Di...

• • •

La notte, stanotte, forse, non accadrà niente (anzi, questo è sicuro), ché tutto è già accaduto. La prima morte è accaduta tanti (troppi, forse) anni fa. Siamo «cresciuti», da allora...o forse siamo solo cambiati un po'. E neanche questo è certo.

• • •

Rimane poco tempo, forse. Anche oggi è una di quelle mattine livide, e stasera forse non ci saranno stelle nel cielo.

«Dunque, allora» (anch'io come il Guercio, forse) (ma poi, certe volte, basta un niente per ritrovarsi a sorridere): ...

Il Guercio ha guardato Rossana intensamente, quando è partita, come a dirle ancora una volta, forse l'ultima, «ciao».

«...che felicità».

Ciao, Guercio.

L. M.

Morlupo, 16 dicembre 2018

### **Come un commentario, ancora**

«Dunque, allora»: mari lontani, forse irraggiungibili (certo mai vissuti se non nell'infanzia); e poi, e poi...certo, allora c'erano i padri (veri e poi anche linguistici); e infine, e poi, ci si trova in una camera buia, non ci sono dubbi su questo, ad aspettare - ma non arriverà nessun Visitatore, probabilmente.

Ecco: gli elementi mi pare ci siano tutti; sono ancora in cammino, ma già ho raccolto una gran parte (forse la maggior parte) di quello che mi serviva.

Non necessitano altre spiegazioni, forse; e se sì, non ha (più) importanza.

Morlupo, 17 dicembre 2018